



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

il punto

FEDERALISMO

Riforme, avanti tutta

Approvati 20 articoli su 53: è il bilancio sulle riforme in discussione al Senato sulle quali la Lega Nord chiede il voto finale entro Pasqua. "Forse qualcuno ha la memoria corta - dice Roberto Calderoli - lo ho da sempre detto, fin dal 2001, che senza le riforme non avrebbe più senso la nostra permanenza al governo. Quindi nessun timore, non c'è nessuna minaccia da parte di nessuno, vogliamo solo che i patti siano rispettati. Si tratta di patti - ha ricordato ancora Calderoli - che si attuano attraverso la presenza dei senatori in Aula, che francamente questa settimana c'è stata, ed è stata amplissima. Ma anche con una programmazione dei lavori del Senato tale, per cui è possibile discutere delle riforme".

REPRESSIONE FRODI ALIMENTARI Aprono nuove sedi

Per la repressione delle frodi alimentari aumentano le sedi operative e vengono potenziate le risorse umane. A lavorare alla realizzazione del progetto è il sottosegretario Gianpaolo Dozzo. Lo scopo sembra ormai raggiunto: attualmente l'ispettorato dispone almeno di una sede in ogni regione. Numerose le recenti aperture: Udine, Verona, Conegliano Veneto, Potenza e Campobasso possono contare, infatti, su nuovi centri di controllo. "Con la riforma dell'ispettorato - ha spiegato Dozzo - siamo riusciti a far sì che ogni regione abbia una propria sede. Serve naturalmente la tutela dei produttori agroalimentari e dei consumatori". Tale struttura, ha poi precisato il sottosegretario, attuerà "una serie di programmi per farsi che i prodotti agroalimentari siano sempre più salubri non solo quelli italiani ma per controllare tutti i prodotti extracomunitari che, giorno dopo giorno arrivano sulle nostre mense sempre più abbondanti".

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

a cura di Iva Garibaldi

anno V, n. 09, 11 marzo 2005

Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma

FAX 06 67603091

email quilega@yahoo.it

Qui Lega è anche su internet al sito

www.leganord.org

Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo:

quilega@yahoo.it

Solo i dazi salvano le aziende

Sbaglia, o è in malafade, chi sostiene che la battaglia della Lega Nord per ottenere l'introduzione dei dazi antidumping sia propaganda elettorale. A dimostrarlo, se non bastassero le logiche ragioni e i numeri drammatici delle migliaia di aziende che stanno chiudendo per l'importazione dei prodotti cinesi, c'è il fatto che il Carroccio i dazi li sta chiedendo da tre anni. Ci sono mozioni, interpellanze e interrogazioni che la Lega Nord ha presentato al Governo. Tante promesse, tanti impegni ma di concreto non c'è stato ancora nulla. Intanto i mercati sono invasi di prodotti cinesi venduti sottocosto rispetto alle nostre produzioni di cui, però, gli asiatici copiano la forma e le idee. Contro questa concorrenza sleale, perché gli asiatici, e soprattutto i cinesi, non rispettano le regole basilari igieniche o i diritti sociali minimi, non c'è niente da fare se non imporre dazi doganali per impedire l'ingresso di questi prodotti sulle nostre piazze. Quando ci si trova di fronte un articolo, può essere un piccolo elettrodomestico, un pantalone oppure un paio di scarpe, che ha come prezzo finale una cifra inferiore addirittura ai costi di produzione, è evidente che non c'è tecnologia che tenga. E' vero, i nostri prodotti sono migliori, per qualità e fattura ma bisogna difenderli da quest'assalto senza precedenti che qualcuno ha paragonato al più grande evento, per conseguenze sull'economia, che sia accaduto dopo la scoperta dell'America. Ma come fare per introdurre i dazi? L'Italia non può farlo da sola, serve un provvedimento univoco da parte dell'Ue. Ma quello che la Lega Nord vuole dal Governo è l'assunzione di una posizione a favore dei dazi da portare avanti in sede europea. Qualcosa, comunque si può fare già subito: bisogna "applicare - dice Alessandro Ce' - la clausola di salvaguardia che la comunità europea sottoscrisse nel 2001 con la Cina che prevede i dazi e le quote. In particolare i dazi, i dazi veri sono necessari nel senso che non è sufficiente contrastare la vendita sottocosto, qui si tratta di contrastare l'invasione massiccia di prodotti

cinesi che stanno facendo chiudere le nostre imprese". Il presidente dei deputati della Lega puntualizza che la clausola di salvaguardia prevede che "qualora l'importazione massiccia avesse messo in ginocchio le aziende europee e le piccole e medie industrie creando disoccupazione, l'Europa poteva introdurre misure tipo dazio o contingentamento delle merci". Per sensibilizzare tutti sul problema dei dazi la Lega Nord ha organizzato, nel corso della settimana, tre importanti eventi, conferenze, maratone oratorie e un convegno vero e proprio. "La nostra - dice Massimo Polledri - è una battaglia a favore dell'Europa per difenderne la civiltà e protezione sociale. I dazi non sono antistorici come qualcuno afferma: basti pensare che sono già presenti nei confronti di 33 merci". Per rilanciare l'economia, secondo Polledri, servono i dazi ma anche una politica industriale in favore dell'Italia, e un cambiamento della classe imprenditoriale: "non possiamo avere - dice - un Montezemolo con un palese conflitto d'interessi. Confindustria è pagata da Eni, Edison e Enel che sono quelli che di fatto vivono di rendita, strozzando il mercato dell'energia e le aziende. Così noi abbiamo Edison che sestuplica i profitti, e Montezemolo che ha partecipazioni azionarie in Edison. E' chiaro che con questa situazione quali possibilità di cambiamenti possono esserci? Per aumentare la nostra competitività, comunque, serve anche una riforma della politica creditizia da parte delle banche. Non è più sostenibile il discorso che ad avere i crediti sono gli imprenditori amici. Basta con la politica bancaria fatta nei salotti romani. Penso a Impregilo, la più grossa industria italiana nelle costruzioni che sceglie Astaldi che compra le cose in negativo con i soldi delle banche". Allo studio della Lega Nord, anticipa Polledri, anche altre misure per contrastare il carovita, per far emergere gli affitti in nero, magari detassandone una parte. "Proposte - dice Polledri - alle quali stanno lavorando Dario Galli, Ugo Parolo, Sergio Rossi".

Falchi negli aeroporti per maggiore sicurezza

Sì alla legge che prevede l'istituzione di un servizio permanente di falconeria agli aeroporti. Il provvedimento, presentato da Luigino Vascon che è stato anche relatore, passa al Senato dopo il sì quasi unanime della Camera. I falchi, dunque, saranno utilizzati sulle piste per allontanare gli altri volatili, gabbiani e piccioni che, durante le manovre di decollo e atterraggio degli aerei, possono essere risucchiati dai reattori provocando anche pericolosi incidenti. "Solo l'utilizzo del falco è realmente utile - dice Vascon - per allontanare piccioni, gabbiani e altri uccelli migratori dalle piste. Altre forme di

dissuasione, infatti, sia meccaniche sia elettroniche, si sono dimostrate vane e costose. Il pericolo è che i volatili, durante il decollo o l'atterraggio degli aerei, siano assorbiti dai reattori. Incidenti del genere sono purtroppo già accaduti e a volte sono stati mortali per i passeggeri degli aerei". Il deputato leghista evidenzia anche un'altra conseguenza della legge: "sono soddisfatto anche perché - spiega Vascon - al di là della rivalutazione della figura nobilissima del falconiere, questo nuovo servizio è a tutela dell'aeromobilità e creerà qualche centinaio di posti di lavoro".

Incidenti stradali, arrivano pene più dure per responsabili

Giro di vite per chi causa lesioni personali colpose gravi o gravissime in incidenti stradali, pene più pesanti se l'incidente è causa di un omicidio colposo e processi più veloci, per venire incontro ai bisogni delle vittime: lo prevedono una serie di nuove disposizioni approvate dalla Camera, che modificano il testo vigente del Codice della strada. Il testo, che passa ora al Senato, prevede che quando dall'incidente derivi una lesione personale colposa grave o gravissima, il responsabile può vedersi sospesa la patente fino a due anni. Nel caso di omicidio colposo al colpevole la patente viene sospesa fino a quattro anni; fino ad ora, invece, era da sei mesi ad un anno. Le pene per lesioni colpose gravi, gravissime e mortali causate da violazioni del codice della strada vengono aumentate da due a cinque anni. Accelerati i tempi, con delle riduzioni nei termini, dei processi civili in materia di risarcimento di danni derivanti da incidenti stradali gravi; abbreviati anche i termini per le indagini preliminari e per la fissazione della data del giu-

dizio. Un'altra innovazione è, poi, rappresentata dalla liquidazione anticipata alla vittima dell'incidente di una somma tra il 30 ed il 50% della presumibile entità del risarcimento che sarà in seguito determinato con sentenza. Infine, per chi sarà condannato con la reclusione, il giudice potrà disporre la sanzione amministrativa accessoria del lavoro di pubblica utilità. "E' una legge che non ha intenti punitivi ma - dice Guido Rossi - che dà un segnale culturale per un fenomeno che provoca migliaia di morti ogni anno. Andare in automobile non è solo un gesto quotidiano ma presuppone responsabilità nei confronti di sé stessi, di chi si trasporta e di tutti coloro che percorrono le strade. Naturalmente con una semplice norma non si può risolvere un problema così complesso che coinvolge varie questioni quali il tema delle strade sicure, della mentalità e dell'educazione dei cittadini. Ma rappresenta un importante segnale culturale che si vuole inviare a tutti i cittadini".

RAI E PRIVATIZZAZIONE

Basta con gli sprechi

Con 243 sì e 211 no, la Camera ha approvato la risoluzione della CdI che impegna il governo "ad adottare le necessarie iniziative affinché si proceda entro il prossimo 30 aprile all'approvazione del bilancio di esercizio del 2004 ed al fine di consentire il rinnovo del Consiglio di amministrazione della Rai così come prevede la legge 112 del 2004". Il documento è stato anche l'occasione per una lunga discussione in Aula sulla Rai. Non ha usato mezzi termini Davide Caparini: "Chi ha fatto bassa macelleria della Rai - ha attaccato - non deve e non può permettersi di criticare chi oggi con la privatizzazione sta faticosamente mettendo le cose a posto. Umberto Bossi disse, oltre dieci anni fa, quando la Rai era sull'orlo della bancarotta che bisognava avere un centro a Milano e uno a Palermo. Disse anche che se togli il tetto, scopri i topi. E aveva ragione". "Oggi, a distanza di molti anni, stiamo lavorando per razionalizzare la Rai - prosegue Caparini - perché non sia un baraccone di Stato e per portare a compimento il progetto esaltazione delle identità e delle autonomie regionali. Un progetto che solo attraverso la realizzazione di un centro Rai a Milano, del quale si è chiusa, con successo e con un grande interesse da parte degli enti locali, la fase di prequalifica il mese scorso e che consentirà di fare programmi pensati e realizzati per il Nord". Il deputato leghista ha ripercorso le tappe del Carroccio: "Con coerenza, dunque, la Lega Nord sta proseguendo - dice - nella strada individuata per curare una Rai malata dai tempi di Biagio Agnes, amico di De Mita, con il quale cominciò l'era della lottizzazione. Se andiamo con la mente alla fine degli anni '60 come non ricordare la prima grande infornata di comunisti in Viale Mazzini, Bernabei riuscì a firmare 6089 assunzioni a tempo indeterminato, 44mila a tempo determinato e 100mila collaboratori. La Rai diventò qualcosa di mostruoso. Le cose oggi non vanno meglio: basti pensare - dice Caparini - che per ogni giornalista Mediaset la Rai ne conta ben otto. Insomma, noi oggi paghiamo il canone per pagare gli stipendi. Se guardiamo ai tempi più recenti, questi campioni di pluralismo del centrosinistra che oggi parlano di pluralismo hanno fatto una penultima mega infornata ai tempi di Siciliano. Qualche nome recente: Lerner, ghostwriter di Prodi, Brancoli capo ufficio stampa di Prodi, Volcic e Fava, candidati del centrosinistra. E poi ancora, Longhi, La Volpe: tutti direttori dei tg Rai che non hanno nascosto le loro simpatie, ovviamente di sinistra. Poi ci furono Morrione, coordinatore della campagna elettore dell'Ulivo, Deaglio ex direttore di lotta continua. Gli ultimi? Cancellieri, Capranica e Guido Dall'Aquila provenienti dall'Unità. E ancora, Sposini, Mannoni, Berlinguer ma l'elenco potrebbe continuare".